



COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA

*Centro Nazionale di Coordinamento del soccorso in mare
(Maritime Rescue Coordination Centre Roma)*

ATTIVITA' SAR NEL MEDITERRANEO CENTRALE

ANNO 2017

SOMMARIO

PREFAZIONE	3
IL FENOMENO MIGRATORIO: GENERALITA'	5
1.1 NUMERO DEI MIGRANTI GIUNTI IN ITALIA VIA MARE DAL 1991 AD OGGI	5
1.2 NAZIONALITA'	7
1.3 GENERE: PROBLEMATICA MINORI NON ACCOMPAGNATI	9
IL FENOMENO MIGRATORIO: EVENTI A MARE	10
2.1 ANALISI DEL FLUSSO VIA MARE ANNO 2017	10
2.2 EVENTI SAR COORDINATI DA MRCC ROMA	15
2.3 ANALISI ARRIVI VIA MARE E CONFRONTO CON DECESSI E DISPERSI IN MARE 2015 2016 2017*	17
2.4 IL FLUSSO LIBICO	18
2.4.1 LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE	19
2.4.2 FONTE DELL'INFORMAZIONE: UTILIZZO TELEFONI SATELLITARI	
E AVVISTAMENTI DIRETTI	20
2.4.3 NUMERO DI MIGRANTI IMBARCATI SU CIASCUNA UNITA'	22
2.4.4 LE MEDEVAC	23
2.4.5 CONCLUSIONI	23
2.5 FLUSSO DELLA TUNISIA	24
2.6 FLUSSO DELL'ALGERIA	25
2.7 FLUSSO DALL'EAST MEDITERRANEAN SEA	26
FENOMENO MIGRATORIO: I RINTRACCI A TERRA	27
3.1 UNDETECTED PROVENIENTI DALLA TUNISIA	29
3.2 UNDETECTED PROVENIENTI DALL'ALGERIA	30
3.3 UNDETECTED PROVENIENTI DALL'EAST MED	31
ACRONIMI	32

PREFAZIONE

“...la profonda umanità dell’opera da voi svolta costituisce il valore aggiunto della vostra professionalità...”

Con queste parole il Presidente della Repubblica Italiana ha voluto ringraziare gli uomini e le donne della Guardia Costiera Italiana impegnati quotidianamente nello svolgimento di “un complessità di compiti affidati al Corpo dalla Repubblica” che lo rendono una componente unica delle istituzioni nazionali.

E con questo spirito e responsabilità che anche nell’anno 2017 è stata svolta l’attività sui diversi scenari del Mar Mediterraneo volta sì al contrasto dei flussi migratori, ma senza mai perdere di vista il primo task della Guardia Costiera: salvare vite umane in pericolo di perdersi in mare.

Il resoconto delle attività affronta i fenomeni da vari punti di vista e diversificati per le diverse zone di operazione, mostrando ancora una volta la flessibilità dell’impiego e dell’impegno del Corpo.

IL FENOMENO MIGRATORIO: GENERALITA'

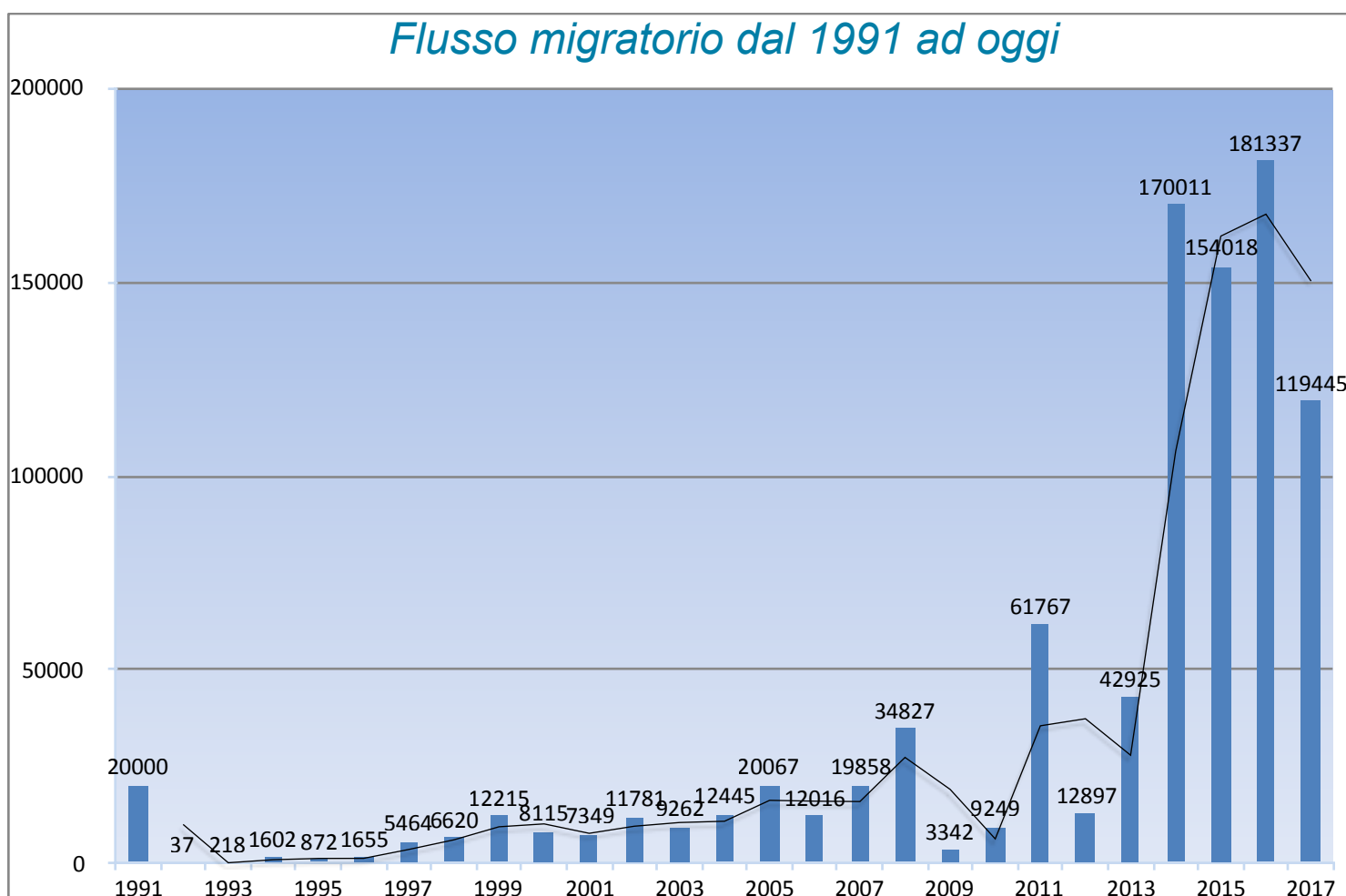
1.1 NUMERO DEI MIGRANTI GIUNTI IN ITALIA VIA MARE DAL 1991 AD OGGI

Il grafico seguente rappresenta l'andamento del fenomeno migratorio che ha interessato l'Italia dal 1991 al 2017 con evidenti picchi nei ultimi quattro anni, legati principalmente ai grandi numeri connessi al flusso proveniente dalla Libia.

Storicamente le ragioni delle variazioni di ciascun flusso sono differenti: esse sono determinate da fattori geo-politici quali ad esempio la crisi in Albania dei primi anni '90 del secolo scorso, la c.d. "primavera araba" iniziata alla fine del 2010 che ha coinvolto numerosi Paesi africani e non solo e che ha trovato nell'instabilità politica in Libia, una favorevole valvola di sfogo per quanti tentino di raggiungere i territori europei per fuggire dalle guerre o semplicemente per cercare un futuro economicamente migliore.

Risulta, ovviamente, particolarmente complesso generalizzare fenomeni caratterizzati da specifiche peculiarità, modus operandi differenti, ragioni di fondo diversificate.

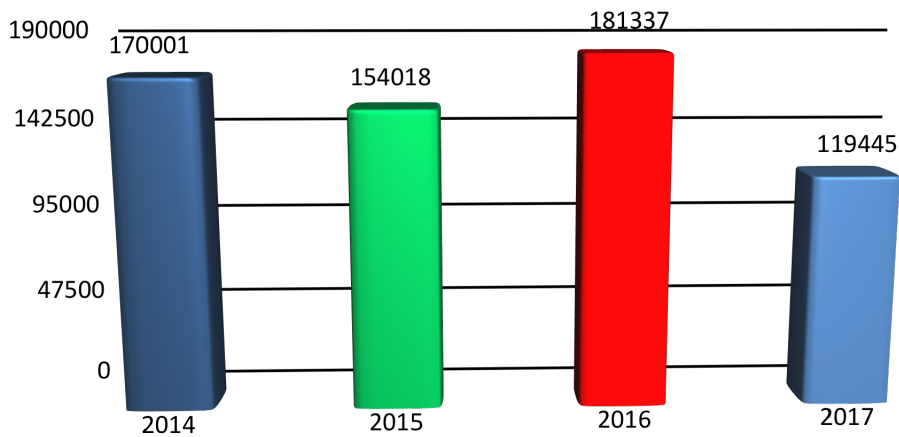
Il grafico seguente riassume i numeri del flusso di migranti giunti in Italia, sia rintracciati a terra senza essere preventivamente intercettati a mare (undetected) sia a seguito di attività a mare (SAR e/o Law Enforcement) e non può ovviamente prendere in considerazione quanti hanno fatto perdere le loro tracce non appena giunti sul territorio nazionale.



Concentrando l'analisi sul recente passato, è facilmente deducibile come il totale degli arrivi degli ultimi quattro anni rappresenti circa il 75% rispetto a quello dei migranti giunti in Italia negli ultimi 26 anni.

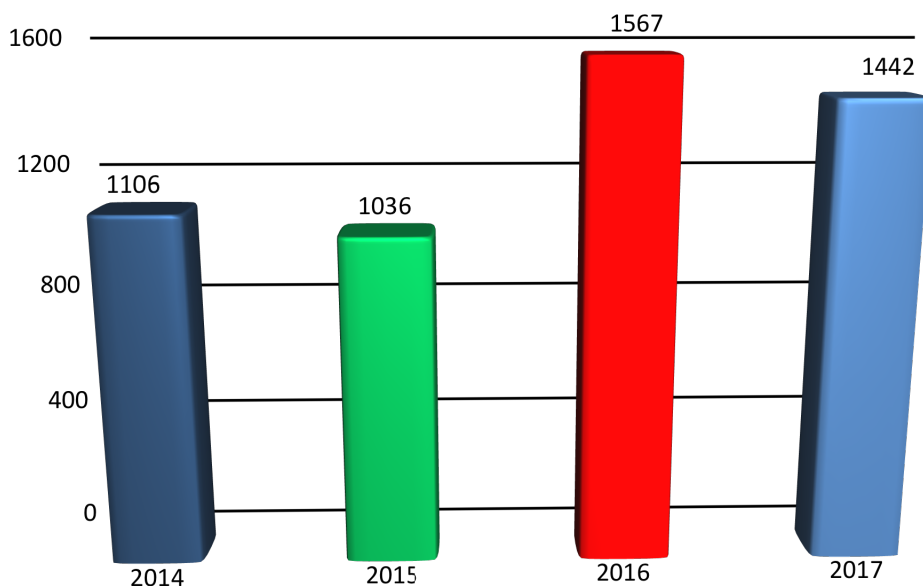
Va tuttavia evidenziata l'inversione del trend rispetto al 2016, quando il numero record degli arrivi via mare superò le 180.000 unità; nel 2017 il numero totale si è attestato a poco meno di 120.000 persone, con una sensibile riduzione (-61.892 pari al -34%).

numero di migranti per anno



Malgrado la predetta concreta riduzione in termini di numero totale di migranti giunti in Italia, il numero di eventi migratori che hanno impegnato le Autorità Italiane a mare (S.A.R e Law Enforcement) ed a terra è rimasto pressoché immutato (-8%), a riprova del continuo sforzo profuso anche nell'anno 2017.

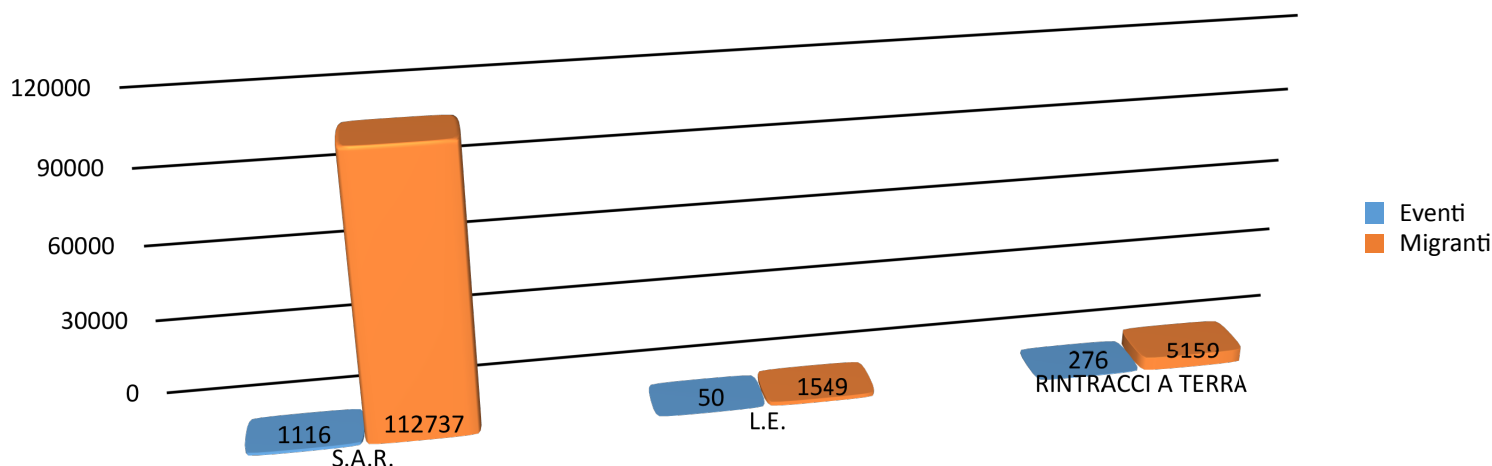
numero di eventi per anno



Il grafico che segue compara i dati riferiti al numero di eventi gestiti dalle Autorità italiane e il numero di migranti suddivisi per attività SAR, Law Enforcement e rintracci a terra.

È inevitabile notare come la quasi totalità dei migranti siano stati soccorsi durante operazioni SAR coordinate dall'MRCC Roma mentre, seppur non trascurabili per i risvolti connessi alla vulnerabilità delle frontiere, i migranti intercettati a mare e rintracciati a terra rappresentino solamente il 5% del totale.

Tipologia di evento e numero di migranti

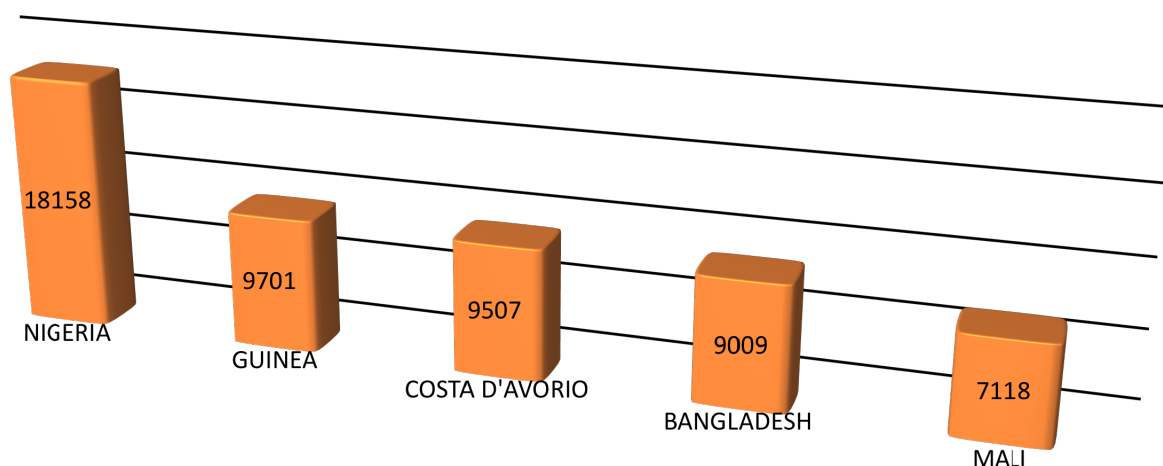


1.2 NAZIONALITA'

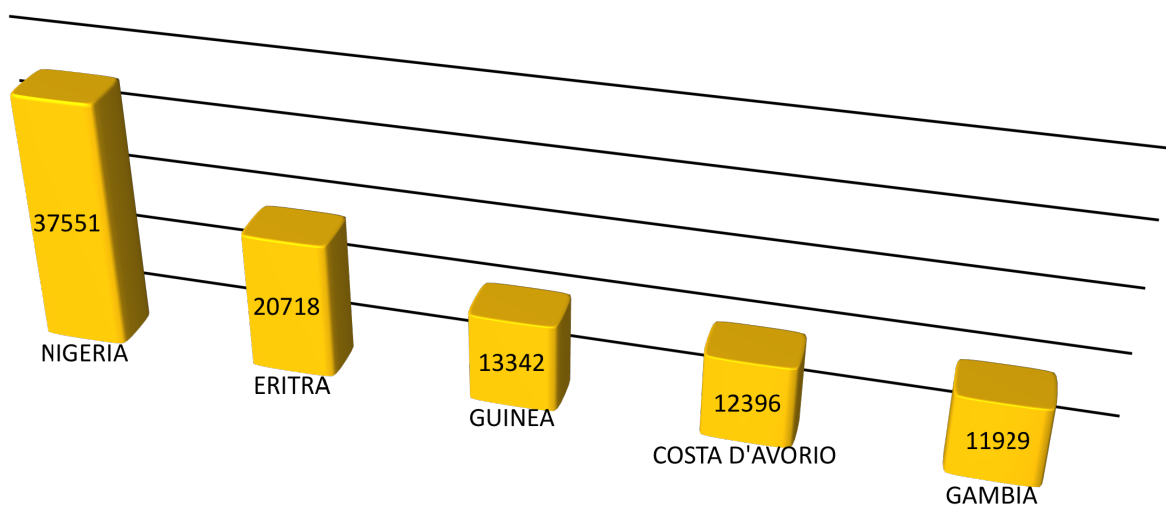
Dai dati pubblicati dal Ministero dell'Interno a seguito dell'identificazione dei migranti giunti in Italia si riscontra come la grande maggioranza di essi provengano da paesi del Corno d'Africa e dall'Africa Sub-Sahariana.

Rimane una netta prevalenza di migranti provenienti dalla Nigeria, Guinea e Costa d'Avorio mentre i migranti provenienti dalla Eritrea sono sensibilmente diminuiti (anche in termini percentuali), ancora più netta la diminuzione dei migranti provenienti dal Gambia a favore di migranti provenienti da Bangladesh e Mali. I migranti provenienti dalla Siria si confermano in drastica riduzione.

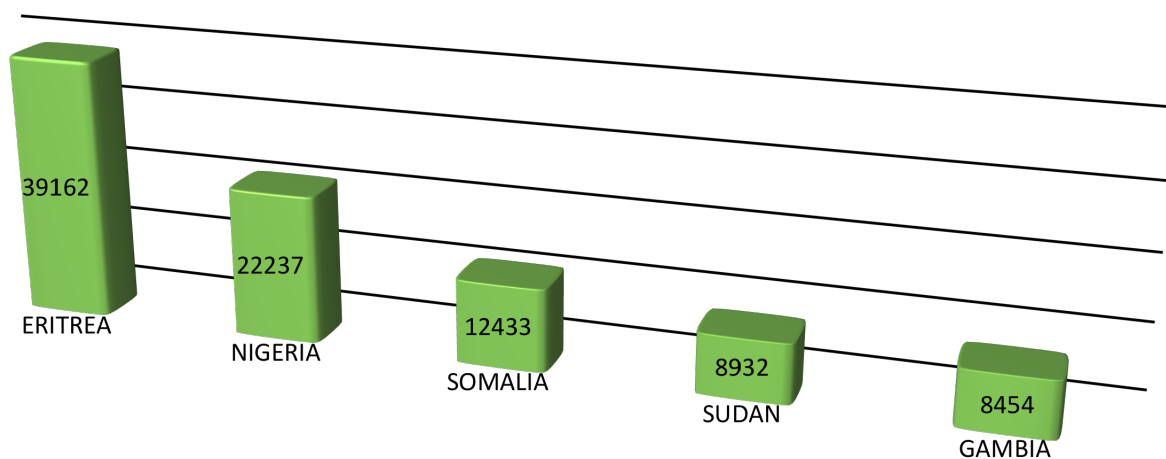
5 principali nazionalità dichiarate - 2017



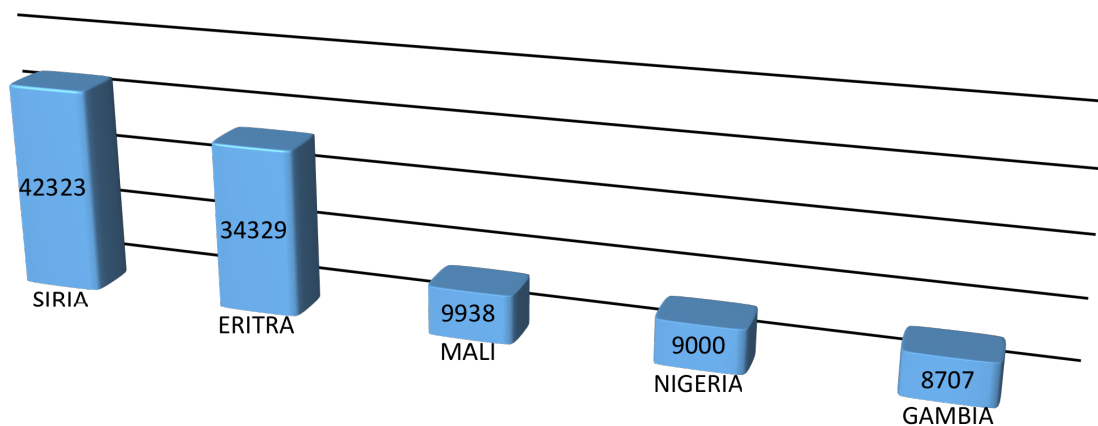
5 principali nazionalità dichiarate - 2016



5 principali nazionalità dichiarate - 2015

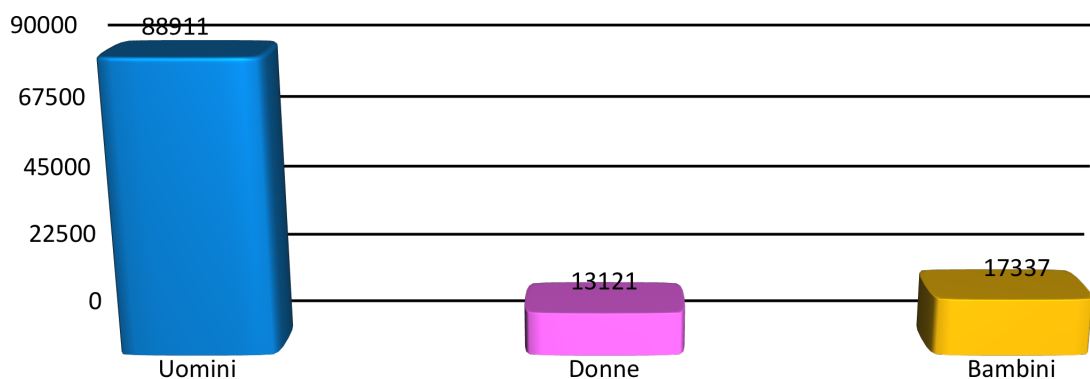


5 principali nazionalità dichiarate - 2014



1.3. GENERE: PROBLEMATICA MINORI NON ACCOMPAGNATI

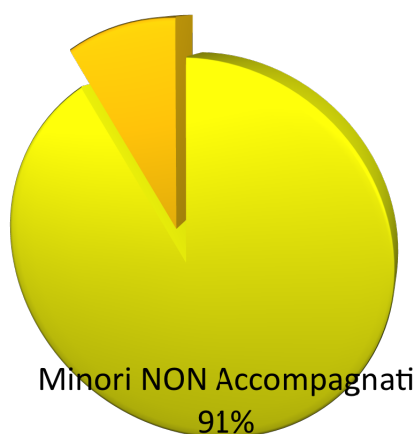
genere dei migranti giunti in Italia nel 2017



FONTE MINISTERO DELL'INTERNO

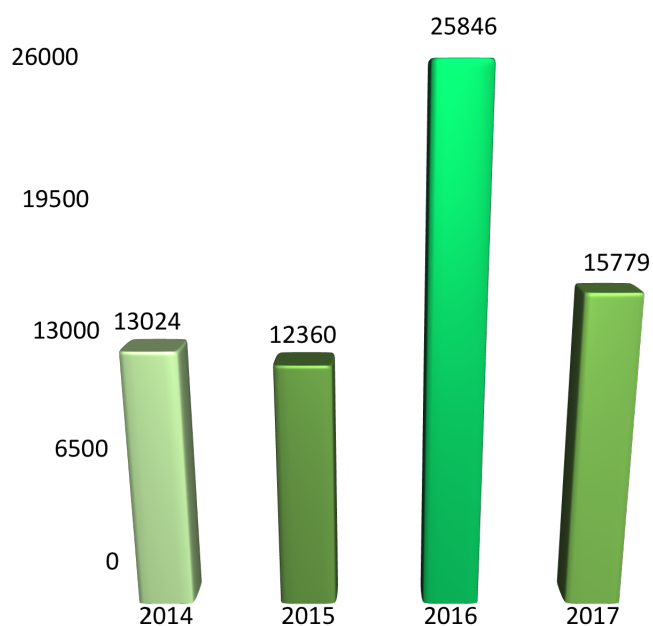
Nel corso del 2017 la percentuale di minori non accompagnati a bordo dei natanti soccorsi è rimasta pressoché immutata rispetto allo scorso anno. La presenza di minori non accompagnati, rappresenta una criticità sia nella fase operativa del soccorso e della gestione a bordo delle unità soccorritrici che nella fasi successive allo sbarco dei migranti nei vari Place of Safety.

Minori Accompagnati
9%



FONTE MINISTERO DELL'INTERNO

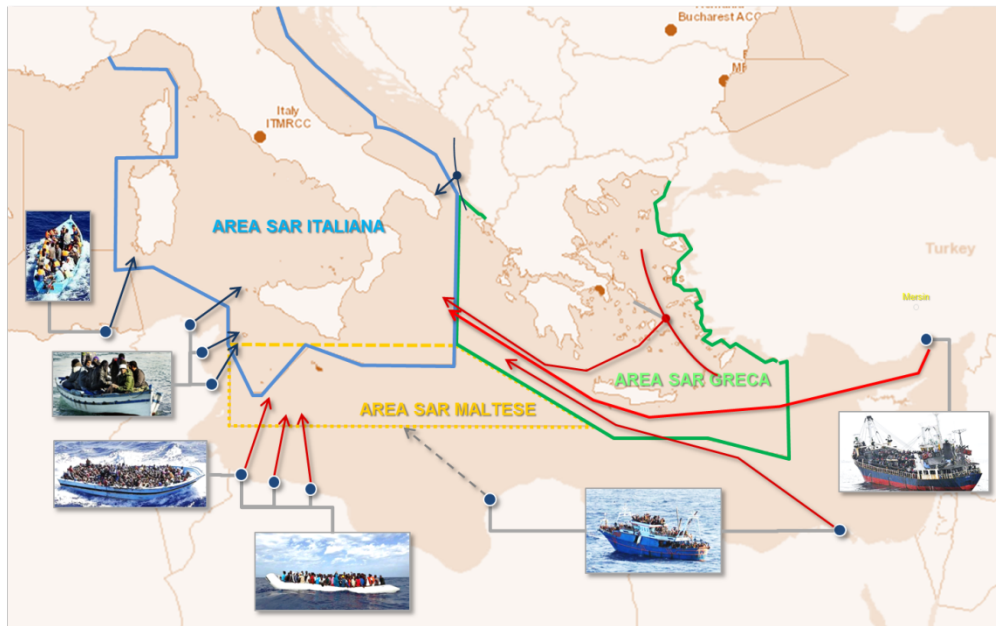
Minori NON Accompagnati



FONTE MINISTERO DELL'INTERNO

IL FENOMENO MIGRATORIO: EVENTI A MARE

1.1 ANALISI DEL FLUSSO VIA MARE ANNO 2017



La tabella seguente riassume l'evoluzione dei flussi migratori degli ultimi 4 anni concentrando l'attenzione esclusivamente sulle attività svolte a mare, siano esse finalizzate alla gestione di un evento puramente S.A.R. ovvero di Law Enforcement (benché in alcuni casi tale distinzione non possa essere netta), e non tiene in considerazione i dati riferiti ai migranti giunti via mare e rintracciati a terra senza essere preventivamente intercettati a mare (undetected), cui si farà cenno nei paragrafi seguenti.

L'analisi dei dati sopra riportati, consente di fare le seguenti considerazioni:

MIGRANTI SOCCORSI (SAR) + INTERCETTATI A MARE (L.E.)								
FLUSSO DA:	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
LIBYA	141.293	83,10	139.777	90,75	162.732	91,20	107.488	94.1
EAST MEDITERRANEAN SEA (EGITTO-GRECIA-TURCHIA)	27.262	16,10	13.377	8,70	14.974	8,40	2.246	2.0
TUNISIA	1.215	0,70	543	0,35	548	0,30	3.905	3.4
ALGERIA	155	0,10	321	0,20	161	0,10	647	0.5
OTHERS	86	0,05	---	---	---	---	---	---

- **FLUSSO LIBICO** in sensibile diminuzione.

Rispetto agli anni precedenti, osservato in termini percentuali (-34% rispetto al 2016 e -23% rispetto 2015) ed in termini relativi (-55.244 rispetto al 2016 e -32.289 rispetto al 2015), si evidenzia un'inversione del trend del flusso; invece, in termini assoluti, non può che constatarsi l'attualità dell'emergenza.

- **FLUSSO EAST MEDITERRANEAN** in sensibile diminuzione.

Rispetto agli anni precedenti, osservato in termini percentuali (-85% rispetto al 2016 e -83% rispetto 2015) ed in termini relativi (-12.728 rispetto al 2016 e -11.131 rispetto al 2015) non induce a destare particolare preoccupazione, fermo restando le necessarie cautele dovute ai pericoli connessi alla lunga navigazione intrapresa per raggiungere le coste italiane.

- **FLUSSO TUNISINO** in rilevante aumento.

Rispetto agli anni precedenti, osservato in termini relativi (+3.357 circa rispetto al 2016 e +3.362 rispetto al 2015) potrebbe non destare particolare preoccupazione; in termini percentuali (+713% rispetto al 2016 e +719% rispetto al 2015) l'enorme aumento rappresenta un punto di criticità da tenere in debita considerazione per la programmazione operativa.

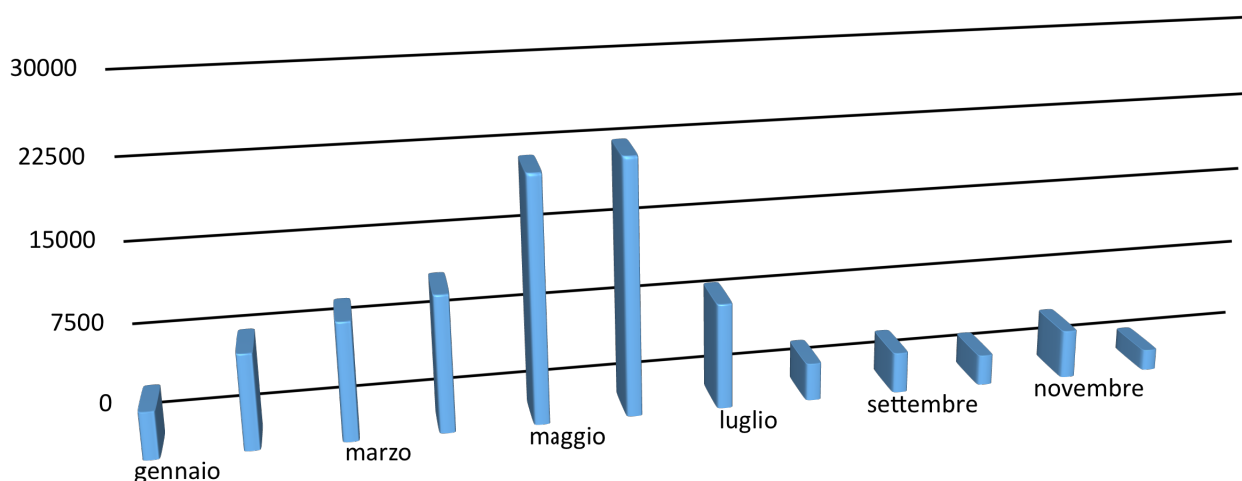
- **FLUSSO ALGERINO** in sensibile aumento.

Rispetto agli anni precedenti, osservato in termini relativi (+3.357 circa rispetto al 2016 e +3.362 rispetto al 2015) potrebbe non destare particolare preoccupazione; in termini percentuali (+713% rispetto al 2016 e +719% rispetto al 2015) l'enorme aumento rappresenta un punto di criticità da tenere in debita considerazione per la programmazione operativa.

Nei grafici seguenti, viene invece analizzata l'evoluzione mensile per l'anno 2017 dei traffici, con le seguenti considerazioni:

- **FLUSSO LIBICO** risultava in costante aumento per i primi mesi dell'anno, anche paragonati agli stessi mesi dell'anno precedente; a partire dal mese di luglio ha invece subito una consistente flessione.

Flusso dalla Libia: andamento mensile

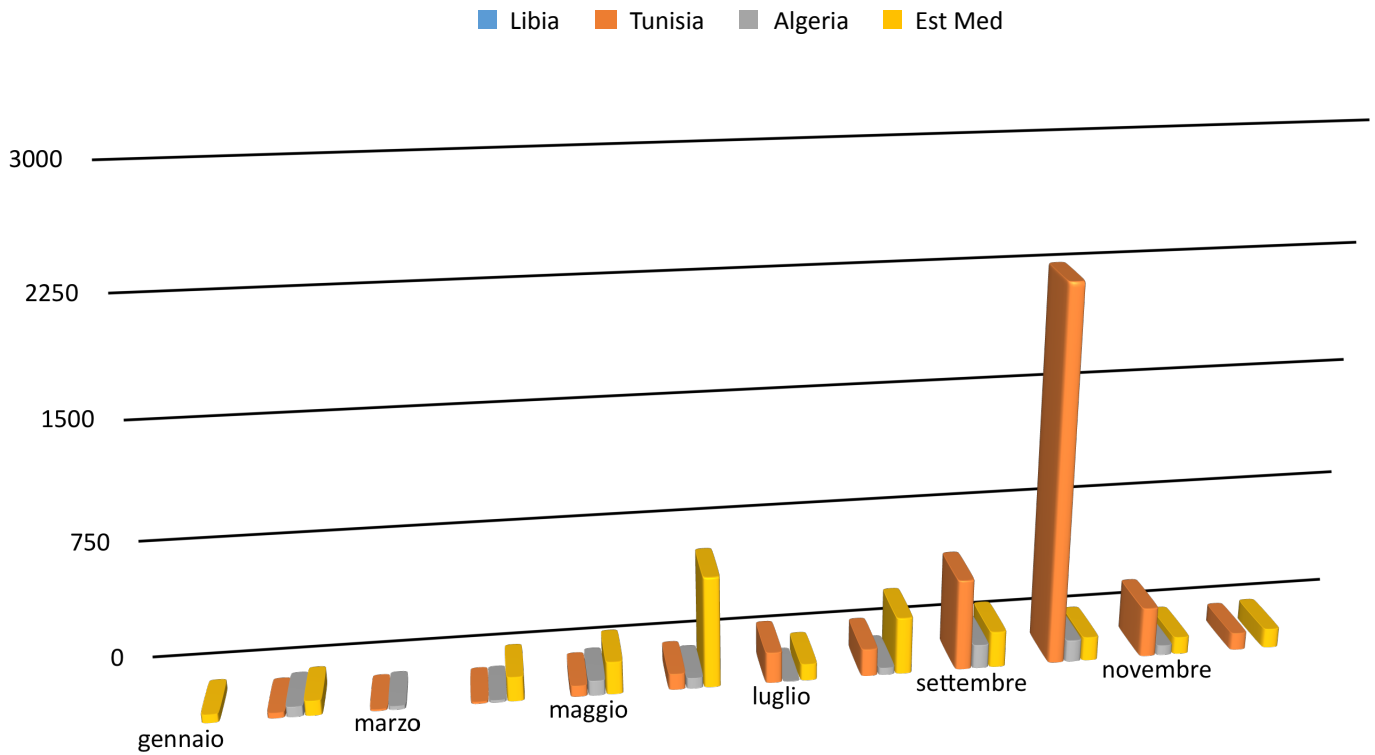


- **FLUSSO EAST MEDITERRANEAN** evidenzia i picchi nei mesi estivi, come prevedibile in considerazione delle migliori condizioni meteorologiche fondamentali per effettuare la lunga traversata.









- **FLUSSO TUNISINO** evidenzia un trend in generale aumento nel corso dell'anno con un picco nel mese di ottobre pari a circa il 60% dei migranti rispetto all'intero anno.

- **FLUSSO ALGERINO** evidenzia un flusso altalenante nel corso dell'intero anno con picchi nei mesi settembre ed ottobre.










Altri principali flussi: andamento mensile



DATI DI SINTESI RIFERITI AL NUMERO DEI MIGRANTI SUDDIVISI PER ASSETTI INTERVENUTI

ASSETTI NAVALI APPARTENENTI A		PERSONE SOCCORSE		
	GUARDIA COSTIERA ITALIANA No Frontex	22.014		
	MARINA MILITARE ITALIANA	5.913		
	GUARDIA DI FINANZA No Frontex	1.184		
	CARABINIERI No Frontex	79		
	FRONTEX	Guardia Costiera	6800	14.976
		Guardia di Finanza	519	
		Carabinieri	0	
		Assetti altri MS	7657	
	NAVI MERCANTILI	11.355		
	ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (MOAS - SEAWATCH - SOS MEDITERRANEE - SEA EYE - MEDICI SENZA FRONTIERE - PROACTIVA OPEN ARMS BARCELONA - LIFE BOAT - JUGEND RETTET - BOAT REFUGEE - SAVE THE CHILDREN)	46.601		
	UNITÀ MILITARI ESTERE	1.495		
	UNITÀ MILITARI EUNAVFORMED	10.669		
TOTALE		114.286		

**NUMERO DEI MIGRANTI RIFERITI ALL'ULTIMO QUADRIENNIO
SUDDIVISI PER ASSETTI INTERVENUTI
(ANNI 2014 – 2015 – 2016 – 2017)**

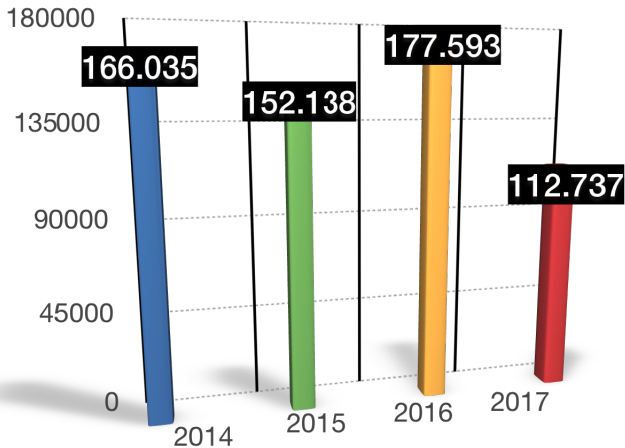
ASSETTI NAVALI APPARTENENTI A		PERSONE SOCCORSE PERIODO 01 GENNAIO – 31 DICEMBRE			
		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	GUARDIA COSTIERA INCLUSI QUELLI COFINANZIATI DA FRONTEX	38.047	41.341	35.875	28.814
	MARINA MILITARE	82.952	29.178	36.084	5.913
	GUARDIA DI FINANZA INCLUSI QUELLI COFINANZIATI DA FRONTEX	1.601	6.289	1.693	1.703
	CARABINIERI INCLUSI QUELLI COFINANZIATI DA FRONTEX	26	1	174	79
	POLIZIA	0	0	0	0
	NAVI MERCANTILI	40.611	16.158	13.888	11.355
	ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (MOAS - SEAWATCH - SOS MEDITERRANEE - SEA EYE - MEDICI SENZA FRONTIERE - PROACTIVIA OPEN ARMS BARCELONA - LIFE BOAT - JUGEND RETTET - BOAT REFUGEE - SAVE THE CHILDREN) La prima unità ONG è intervenuta nel mese di agosto 2014.	1.450	20.063	46.796	46.601
	FRONTEX – ECETTO UNITÀ ITALIANE Operazione HERMES nel corso del 2013. Operazione TRITON operativa dal 1 novembre 2014 in sostituzione di MARE NOSTRUM.	978	15.428	13.616	7.657
	UNITÀ MILITARI EUNAVFOR MED Piena operatività da luglio 2015.	0	23.885	22.885	10.669
	UNITÀ MILITARI ESTERE	705		7.404	1.495
TOTALE		166.370	152.343	178.415	114.286

1.2 EVENTI SAR COORDINATI DA MRCC ROMA

Le attività SAR coordinate dal Maritime Rescue Coordination Centre di Roma riguardano il 94% dei migranti giunti sul territorio italiano il cui totale ha superato costantemente le 100.000 unità negli ultimi 4 anni.

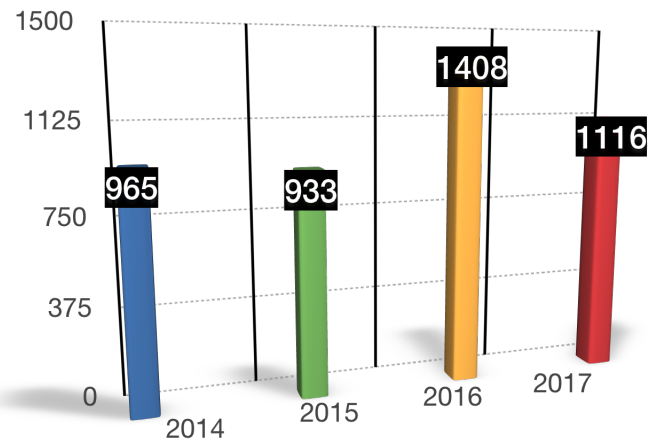
N° MIGRANTI

-32% rispetto il 2014
-26% rispetto al 2015
-36% rispetto al 2016



N° EVENTI

+16% rispetto il 2014
+20% rispetto al 2015
-21% rispetto al 2016



Nello specifico, il 2017 è stato caratterizzato da eventi geopolitici ed evoluzioni operative dei diversi scenari tali da comportare, nel complesso, una generale diminuzione sia del numero di migranti soccorsi sia degli eventi gestiti rispetto al 2016.

Si può evidenziare come il 2017 sia stato caratterizzato da un numero di persone soccorse che ha registrato un'evidente diminuzione (-31%) rispetto alla media dei precedenti tre anni comportando un leggero incremento del numero di eventi gestiti (+1%).

In termini generali, va segnalato come, a fronte della diminuzione percentuale dei numeri rispetto al precedente anno, rimane comunque una situazione emergenziale addirittura superiore a quelle già registrate negli anni 2014 e 2015.

A ciò va aggiunta la circostanza che, in particolare nell'ultimo periodo dell'anno, è stato necessario effettuare evacuazioni mediche urgenti a favore di migranti.

**ATTIVITA' OPERATIVA – GIORNI DI PICCO
DELLA CENTRALE OPERATIVA DELLA GUARDIA COSTIERA
I.M.R.C.C. ROMA**

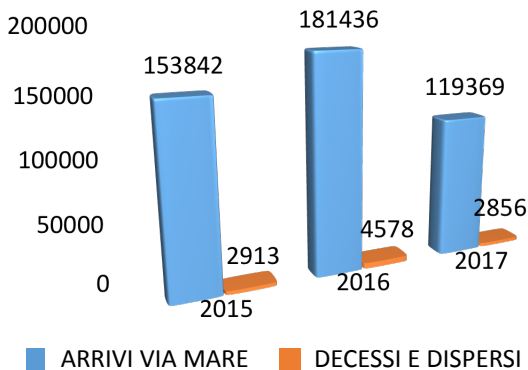
DATA	EVENTI SAR SIMULTANEI	PERSONE SOCCORSE	
19 MARZO	22	3.171	5.498 PERSONE SOCCORSE IN 41 OPERAZIONI SAR
20 MARZO	19	2.327	
14 APRILE	19	2.093	9.262 PERSONE SOCCORSE IN 73 OPERAZIONI SAR
15 APRILE	34	4.817	
16 APRILE	20	2.352	
05 MAGGIO	28	3.351	6.930 PERSONE SOCCORSE IN 60 OPERAZIONI SAR
06 MAGGIO	32	3.579	
18 MAGGIO	21	2.197	4.320 PERSONE SOCCORSE IN 38 OPERAZIONI SAR
19 MAGGIO	17	2.123	
23 MAGGIO	20	2.136	9.605 PERSONE SOCCORSE IN 73 OPERAZIONI SAR
24 MAGGIO	11	2.234	
25 MAGGIO	27	2.851	
26 MAGGIO	15	2.384	
16 GIUGNO	21	2.656	
25 GIUGNO	31	3.377	8.760 PERSONE SOCCORSE IN 60 OPERAZIONI SAR
26 GIUGNO	28	5.383	
11 LUGLIO	23	2.766	6.960 PERSONE SOCCORSE IN 52 OPERAZIONI SAR
12 LUGLIO	29	4.194	

2.3 ANALISI ARRIVI VIA MARE E CONFRONTO CON DECESSI E DISPERSI IN MARE 2015 - 2016 - 2017

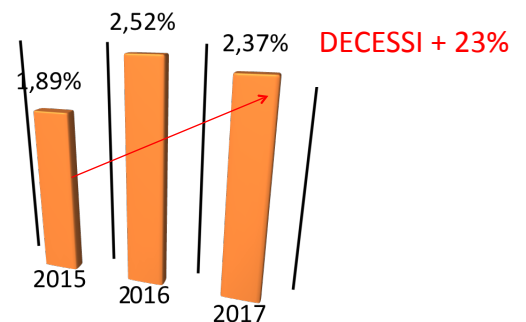
L'elevato numero di decessi annoverato nei rapporti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) con particolare riferimento al flusso del Mediterraneo Centrale sono certamente imputabili a molteplici fattori tra i quali le scarsissime condizioni di sicurezza a bordo delle unità utilizzate per le traversate, l'elevato numero di persone presenti a bordo, la totale assenza di dotazioni individuali di salvataggio, la spregiudicatezza dei trafficanti che organizzano i viaggi anche in concomitanza di pessime condizioni meteorologiche e che affidando la conduzione delle unità agli stessi migranti, privi delle elementari perizie marinesche. Tra gli altri fattori occorre evidenziare le precarie condizioni di salute dei migranti che, già prima della partenza dalle coste libiche, sono debilitati dalle condizioni di vita caratterizzate da grave malnutrizione, condizioni di sanitarie precarie, torture e soprusi di ogni tipo. Circostanze, queste, che non caratterizzano se non marginalmente gli altri flussi.

Per completezza di trattazione, occorre evidenziare che i numeri registrati da UNHCR comprendono tutti i decessi in qualunque modo connessi al flusso, ricomprendendo anche i numerosi incidenti di cui MRCC Roma non ha mai ricevuto alcuna notizia.

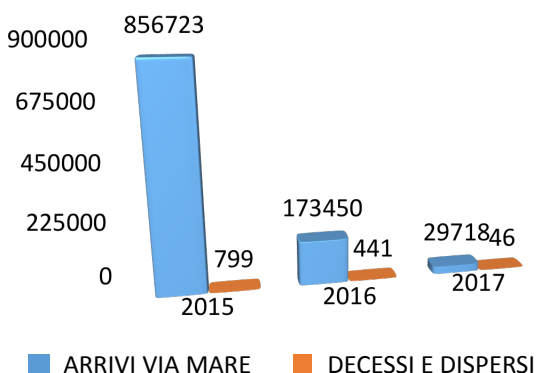
Mediterraneo Centrale



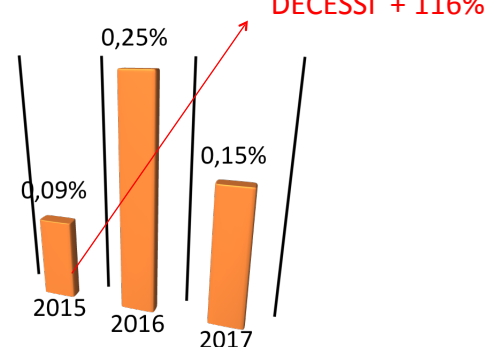
Rapporto Migranti soccorsi/decessi



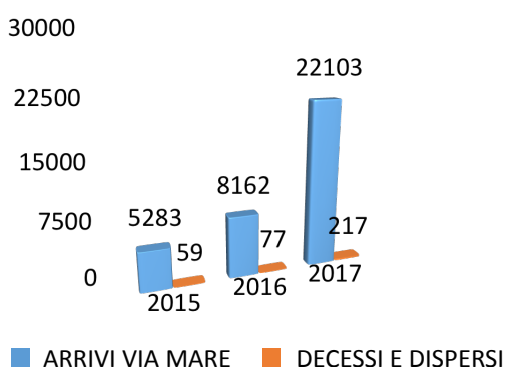
Mediterraneo Orientale



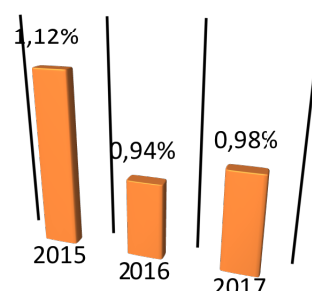
Rapporto Migranti soccorsi/decessi



Mediterraneo Occidentale



Rapporto Migranti soccorsi/decessi



FONTI UNHCR

2.4 IL FLUSSO LIBICO

Come già avuto modo di accennare nei paragrafi precedenti il flusso libico risulta in sensibile diminuzione rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, in termini assoluti è evidente che rappresenta ancora una situazione di elevata criticità, caratterizzato da peculiarità uniche legate al modus operandi dei trafficanti, al numero di assetti militari e civili presenti in area, alla presenza sullo scenario delle unità della Marina Militare e della Guardia Costiera libica, situazione geo-politiche dei Paesi africani.

Nei primi mesi dell'anno, il Ministero dell'Interno ha avanzato la proposta nei confronti delle O.N.G. di sottoscrivere congiuntamente il c.d. "Codice di Condotta", avente l'obiettivo di prevedere disposizioni specifiche per far fronte alla complessità delle operazioni di soccorso nel Mar Mediterraneo e salvaguardare la sicurezza dei migranti e degli operatori; il testo sottoscritto dalla maggior parte delle O.N.G. prevedeva che le firmatarie si sarebbero impegnate, tra l'altro, a:

- dotarsi di unità idonee allo svolgimento delle missioni di soccorso;
- non entrare nelle acque territoriali libiche, salvo situazioni di grave e imminente pericolo per la vita umana in mare;
- rispettare l'obbligo di non spegnere o ritardare la regolare trasmissione dei segnali AIS (Automatic Identification System) e LRIT (Long Range Identification and Tracking);
- non facilitare in alcun modo i flussi anche attraverso il recupero delle imbarcazioni e dei motori usati, per impedirne il riutilizzo da parte dei soggetti dediti al traffico di migranti con i quali rimane proibito avere contatti, diretti ed indiretti;
- informare ed aggiornare il MRCC competente per l'emergenza in corso nonché ad informare le autorità competenti dei rispettivi Stati di bandiera;
- favorire le attività di indagine delle Autorità competenti.

Per quanto attiene, in particolare, le attività svolte dal Governo italiano per permettere alla Marina Militare e alla Guardia Costiera libica di aumentare la propria capacità operativa, risultano in atto diversi progetti che prevedono, per esempio, l'addestramento di personale e la fornitura di mezzi e dotazioni. Anche in tale ottica, le Autorità libiche, oltre ad aumentare la presenza in mare seppure limitatamente a specifiche aree, hanno provveduto ad inoltrare all'International Maritime Organization (I.M.O.) una dichiarazione relativa all'istituzione di un'area di responsabilità SAR (Search and Rescue Region – SRR) in data 14.12.2017 che faceva seguito ad una precedente dichiarazione dello scorso luglio successivamente annullata nei giorni precedenti alla nuova dichiarazione. L'arrivo sullo scenario delle unità della Marina Militare e della Guardia Costiera libica ha tuttavia comportato, in talune circostanze, criticità dovute alle difficoltà di comunicazioni sia con le rispettive Autorità di riferimento a terra che con i mezzi a mare impegnati nelle operazioni, in parte mitigata, negli ultimi mesi dell'anno, dall'avvio dell'operazione italiana Nauras.

In aggiunta, la riluttanza alla reciproca collaborazione dimostrata dalle Autorità libiche e dalle O.N.G., anche nel corso della gestione di eventi SAR, ha indotto MRCC Roma a mettere in atto tutte le azioni utili ad evitare il possibile verificarsi di incidenti.

In alcune occasioni particolarmente complesse, caratterizzate cioè da elevato numero di migranti, dalla scarsità di vettori idonei a trasferire i migranti verso i P.O.S., da avverse condizioni meteorologiche, è stata richiesta la collaborazione e cooperazione ai Maritime Rescue Coordination Centre vicini (Malta e Tunisi) che tuttavia non hanno accolto la richiesta di sbarcare i migranti soccorsi presso i propri porti. In particolare:

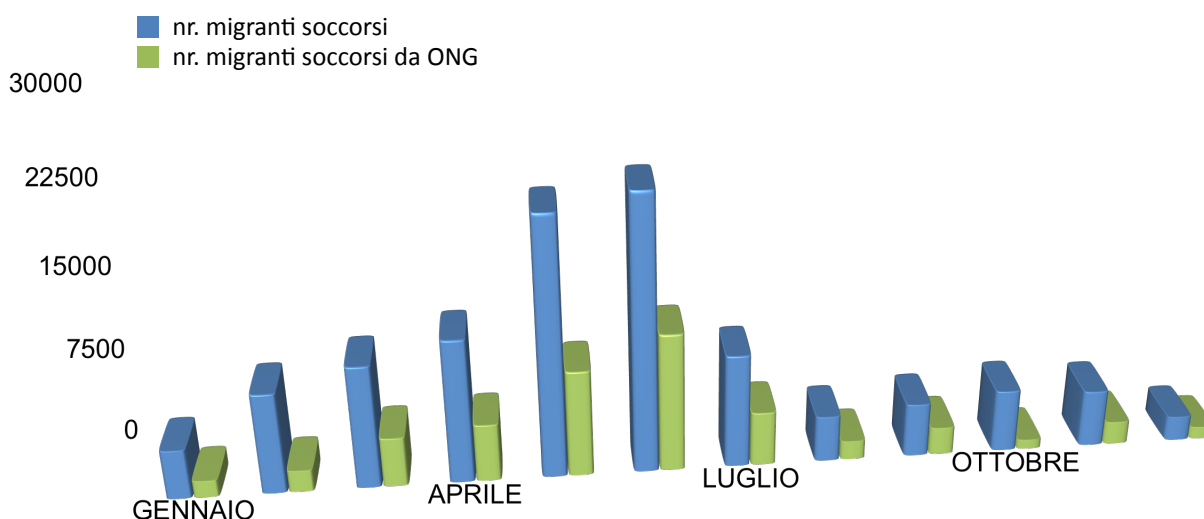
- MRCC Tunisi ha declinato la richiesta di accogliere i migranti in quanto gli stessi non erano di nazionalità tunisina né erano partiti dalle coste tunisine e l'assetto intervenuto nelle operazioni SAR non batteva bandiera tunisina; in aggiunta, ha dichiarato di non essere in grado di accogliere l'ingente numero di migranti (578 in totale) a causa dello scarso preavviso ed in considerazione della mancanza di strutture e risorse logistiche per l'accoglienza.
- MRCC Malta, invece, ha declinato la medesima richiesta per non aver coordinato le operazioni SAR essendo le stesse avvenute al di fuori della propria Search and Rescue Region.

2.4.1 LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

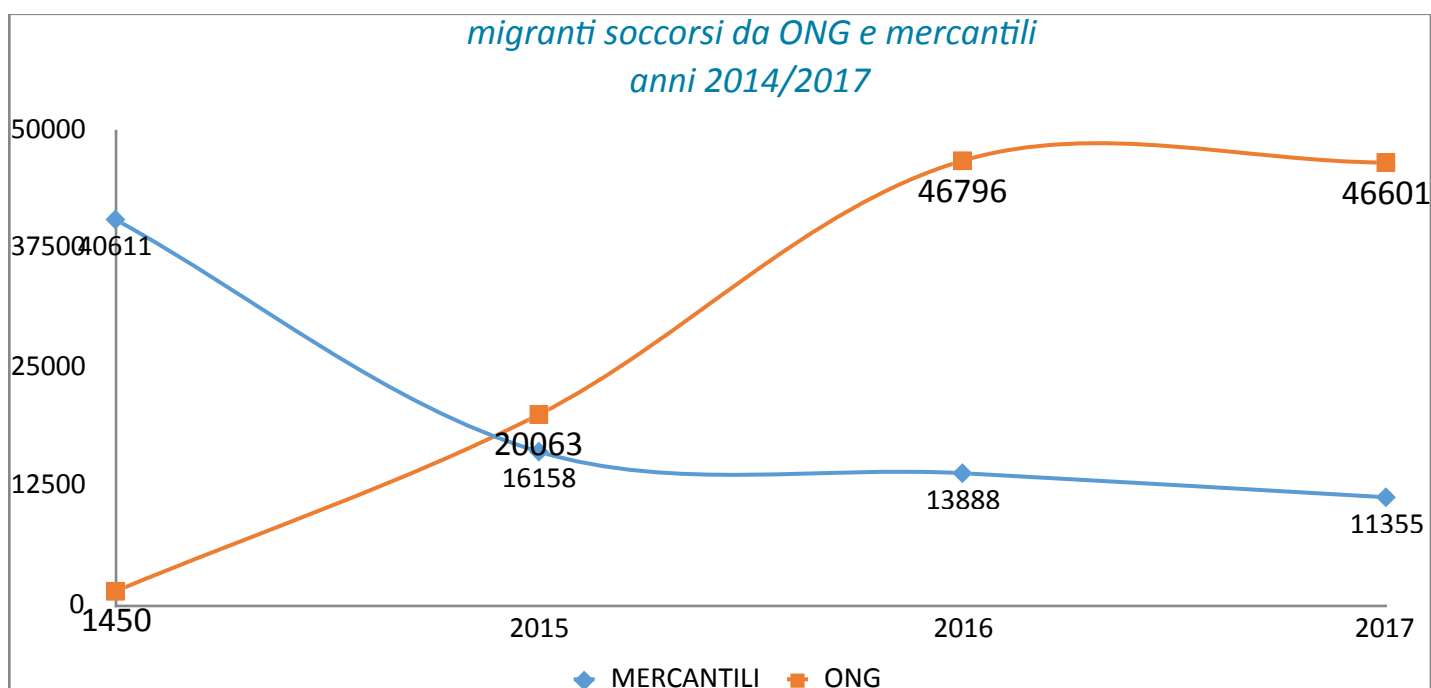
Nell'anno 2017 si è assistito, sullo scenario del Mediterraneo centrale e per diverse motivazioni, ad una diminuzione della presenza di unità non governative (O.N.G.) operanti in area libica con l'obiettivo di concorrere alle operazioni SAR a favore di unità di migranti.

I grafici seguenti rappresentano il numero dei migranti soccorsi dalle O.N.G. rispetto al totale e la comparazione tra i migranti soccorsi dalle O.N.G e dai mercantili in transito e dirottati verso le zone interessate dalle operazioni di soccorso.

*migranti soccorsi dalle ONG
rispetto a totale*



*migranti soccorsi da ONG e mercantili
anni 2014/2017*



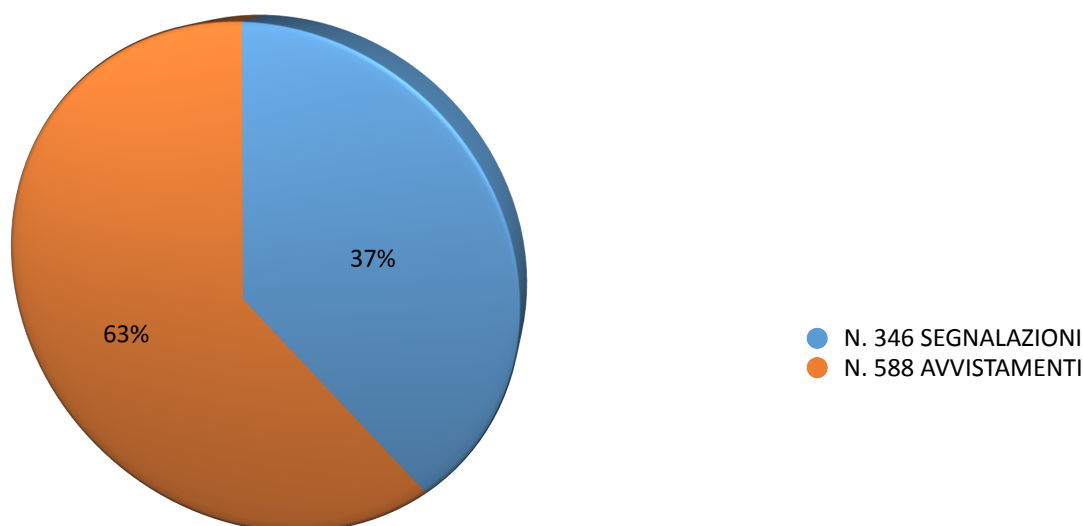
2.4.2 FONTE DELL'INFORMAZIONE: UTILIZZO TELEFONI SATELLITARI E AVVISTAMENTI DIRETTI

La modalità di attivazione del M.R.R.C. Roma continua a mutare, passando da una attivazione diretta da parte dei migranti (nel 2016 si attestava al 45%, in sensibile calo rispetto al 2015 quando si attestata all'80%) ad una attivazione indiretta da parte di assetti aero-navali militari e civili che avvistano le unità in pericolo.

Il grafico seguente raffigura la fonte di prima informazione pervenuta all'I.M.R.C.C. inerente ad un'unità in pericolo nella zona di mare prospiciente l'area libica. Nello specifico, si distingue tra i casi in cui IMRCC sia stato attivato dagli stessi migranti in distress (direttamente o per il tramite di attivisti e/o sedicenti familiari) che forniscono contestualmente una utenza Thuraya presente a bordo ed i casi in cui l'informazione sia giunta a seguito di un avvistamento di un assetto aeronavale presente in area.

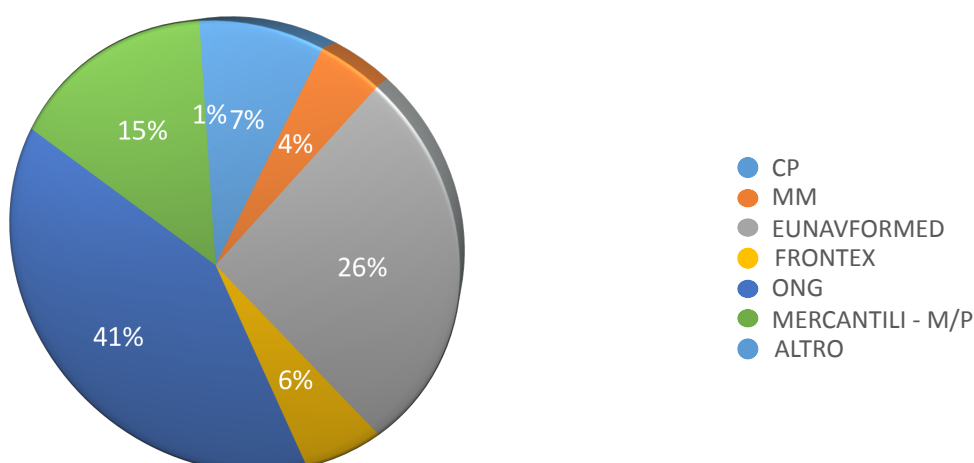
PRIMA FONTE INFORMAZIONE SAR

(ai fini statistici è considerata, per ogni target soccorso, solamente prima fonte di attivazione)

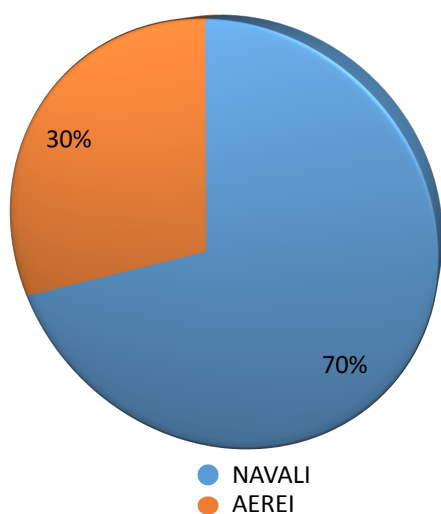


Analizzando i dati riferiti ai soli avvistamenti, si nota come circa un terzo degli stessi sia stato effettuato da assetti aerei sia militari che civili (ONG); in merito, non può non sottolinearsi come a seguito di un avvistamento aereo è poi necessario – allorché lo stesso lascia l'area per termine autonomia – avviare una complessa fase di ricerca attesa la notevole distanza delle unità soccorritrici da quelle in distress.

Fonte degli avvistamenti



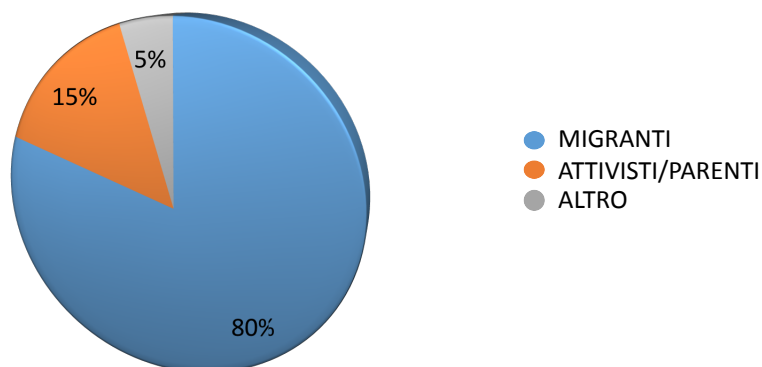
AVVISTAMENTI AERONAVALI



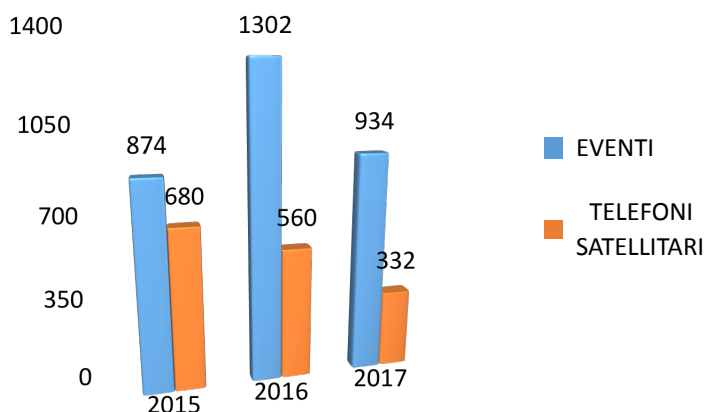
La sempre maggiore assenza di telefoni satellitari a bordo delle unità impiegate dai trafficanti, rispetto al recente passato, ha quindi determinato una più intensa e complessa attività di ricerca da parte degli assetti presenti in mare coordinati da M.R.C.C. Roma, comportando inevitabilmente un maggiore pericolo per le stesse unità in quanto non in grado di chiedere aiuto né di essere prontamente localizzate e soccorse.

La presenza di un telefono satellitare a bordo, il cui numero di utenza sia conosciuto da IMRCC, ha permesso di tracciare gli spostamenti dell'unità grazie alla localizzazione del telefono.

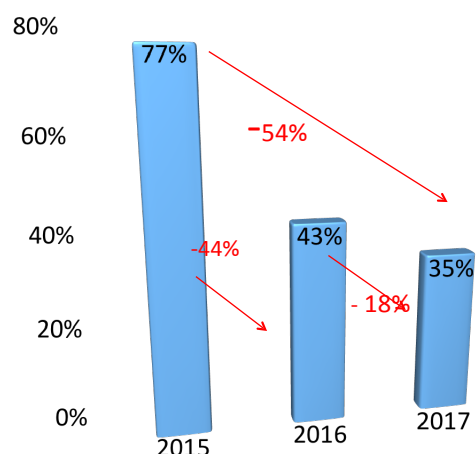
FONTI DELLE SEGNALAZIONI



Eventi rapportati ai Thuraya



unità con telefoni satellitari a bordo



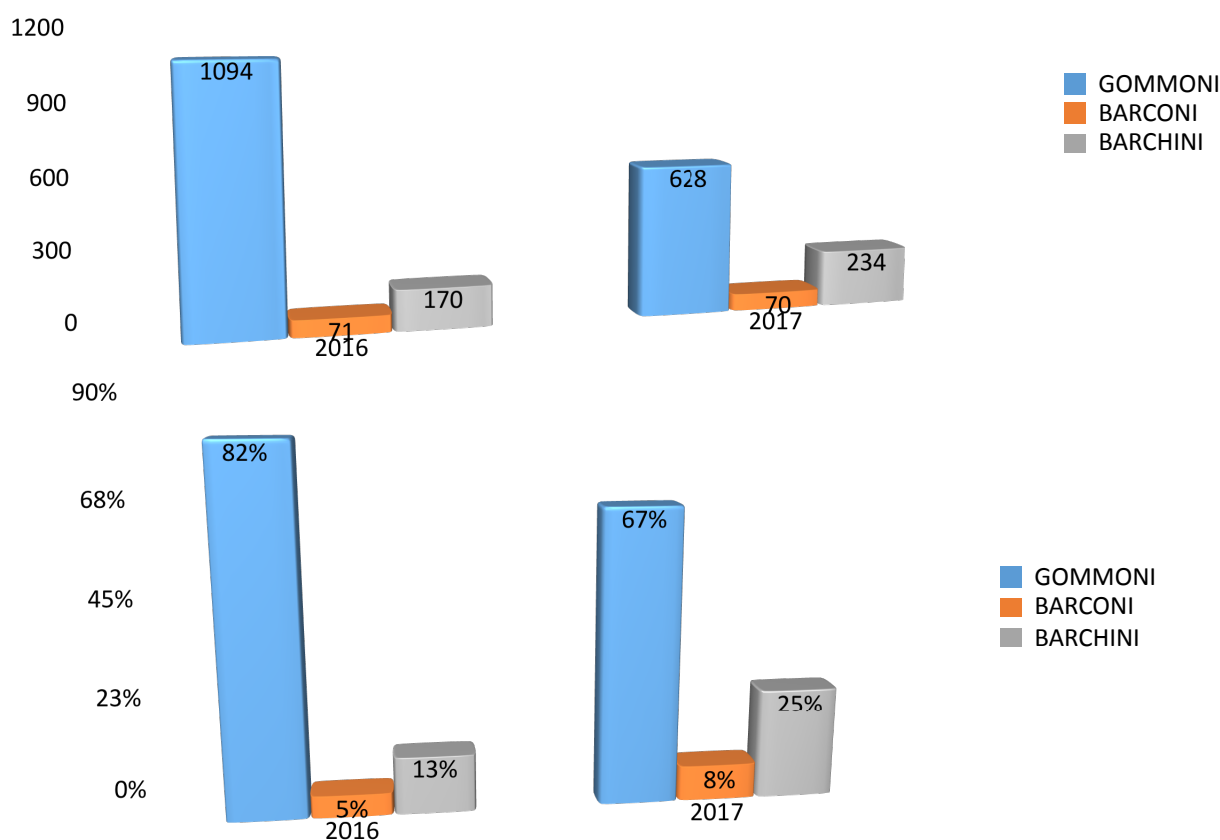
2.4.3 NUMERO DI MIGRANTI IMBARCATI SU CIASCUNA UNITA'

Per quanto riguarda le unità impiegate dai trafficanti, nell'anno 2017 si è riscontrato:

- un decremento percentuale del numero di gommoni utilizzati;
- un incremento percentuale di piccole unità (ridotte dimensioni - 10/15 metri - 50-60 migranti mediamente a bordo)
- una invariata percentuale dei barconi

In particolare, il maggior impiego delle piccole unità ha costituito certamente una delle concause dell'elevato numero di operazioni SAR malgrado la generale diminuzione del numero dei migranti soccorsi.

Tipologia di unità impiegate



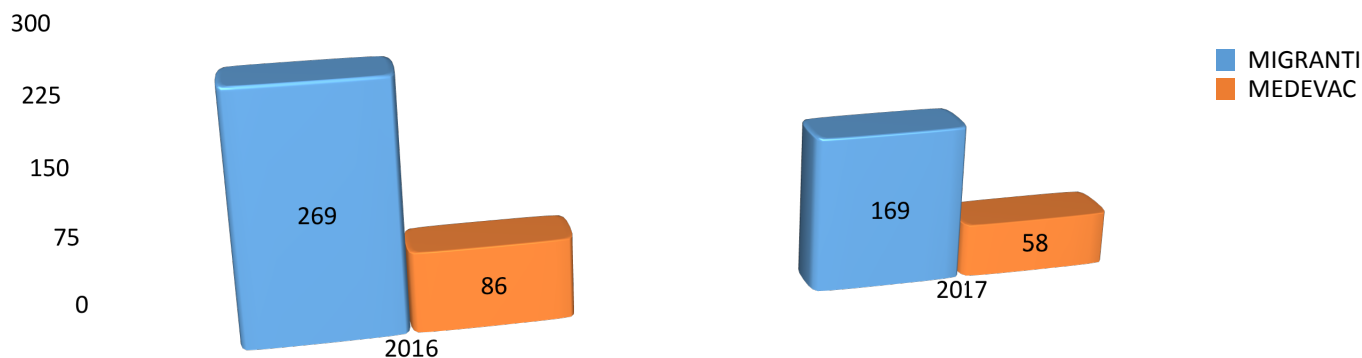
La tabella seguente riassume il numero di persone mediamente presenti su ciascuna tipologia di unità impiegata.

	N° GOMMONI	N° DI MIGRANTI SOCCORSI DA GOMMONI	MEDIA MIGRANTI/ GOMMONE
2017	628	76.643	122
	N° BARCONI	N° DI MIGRANTI SOCCORSI DA BARCONI	MEDIA MIGRANTI/ BARCONI
2017	70	17.370	248
	N° BARCHINI	N° DI MIGRANTI SOCCORSI DA BARCHINI	MEDIA MIGRANTI/ BARCHINI
2017	234	13.261	56

2.4.4 LE MEDEVAC

Un fattore operativo, che continua a rappresentare un'importante criticità anche nel corso del 2017, è stato la necessità di procedere a numerose evacuazioni mediche urgenti, coordinate dal IMRCC, a favore di migranti presenti a bordo delle unità soccorritrici.

N. di Medevac e migranti evacuati



2.4.5 CONCLUSIONI

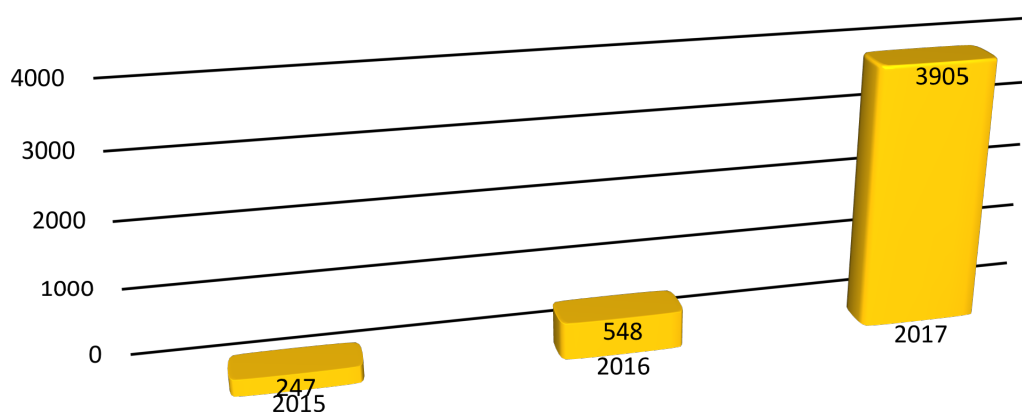
Come più volte specificato nel corso del presente paragrafo, il flusso libico rappresenta una crisi emergenziale tuttora in corso che non può che continuare ad essere affrontata con immutata attenzione anche per valutare le possibili ripercussioni dei costanti mutamenti, come ad esempio l'attività in mare della Marina e della Guardia Costiera libica, l'attività svolta dal Ministero degli Interni nelle zone maggiormente interessate da flussi sia di partenza che di transito ovvero le intenzioni operative delle diverse ONG.

2.5 FLUSSO DALLA TUNISIA

A differenza del flusso dalla Libia, in sensibile diminuzione durante l'anno 2017, il numero di migranti provenienti dalla Tunisia risulta essere in aumento: l'incremento dovuto alla grave crisi economica ha spinto molti, principalmente giovani, a lasciare il Paese per cercare migliori fortune nel continente europeo, utilizzando l'Italia come porta di ingresso per il loro viaggio.

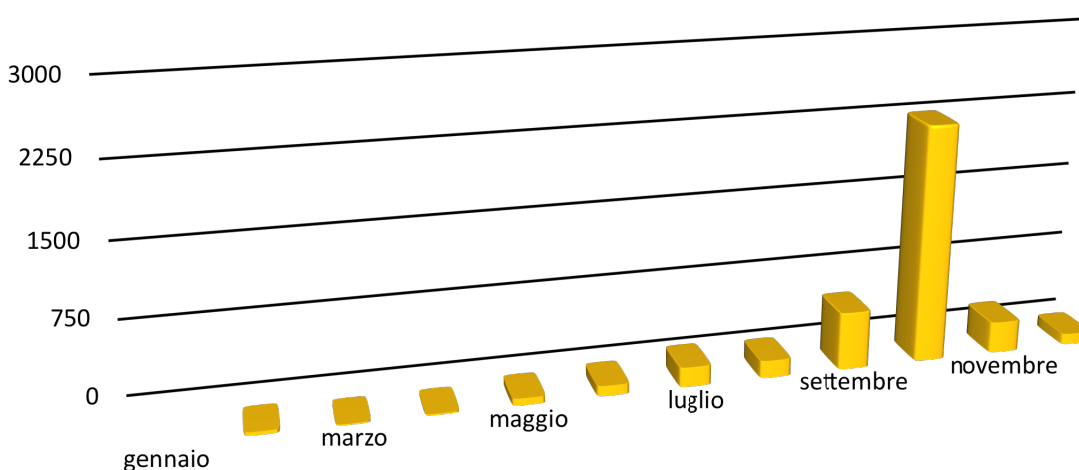
Tra le principali criticità riscontrate, occorre menzionare le difficoltà delle Autorità del Paese nord-africano nell'attività di controllo delle partenze dai propri sorgitori ed il modus operandi del MRCC La Valletta che – in presenza di unità partite dalla costa tunisina ed in navigazione all'interno della SRR maltese – ha gestito i casi come attività di law enforcement e non quali situazioni di potenziale pericolo, trattandosi, il più delle volte, di piccole imbarcazioni sovraccariche e senza alcuna dotazione di sicurezza.

Migranti partiti dalla Tunisia



Il picco maggiore si è registrato nel mese di ottobre durante il quale, nel complesso, sono arrivati più del totale dei restanti 11 mesi.

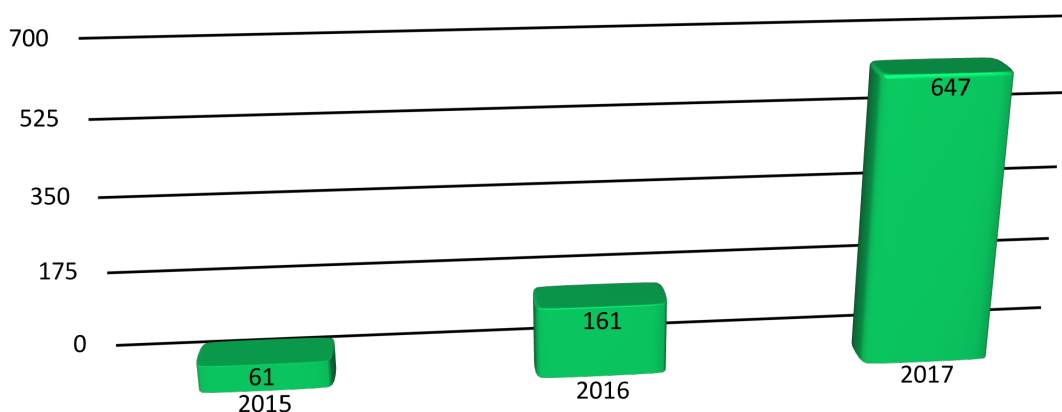
Migranti partiti dalla Tunisia: andamento mensile 2017



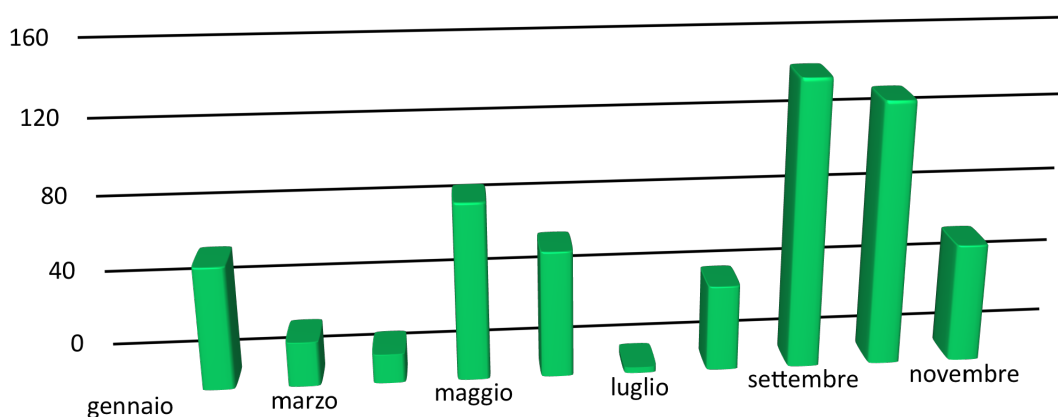
2.6 FLUSSO DALL'ALGERIA

Per analoghe ragioni, anche se con una consistenza ben più ridotta rispetto ai numeri registrati dalla Tunisia, il flusso algerino ha rappresentato comunque un punto particolarmente critico in considerazione dell'elevato numero di migranti che arrivano a terra senza essere intercettati.

Migranti partiti dall'Algeria



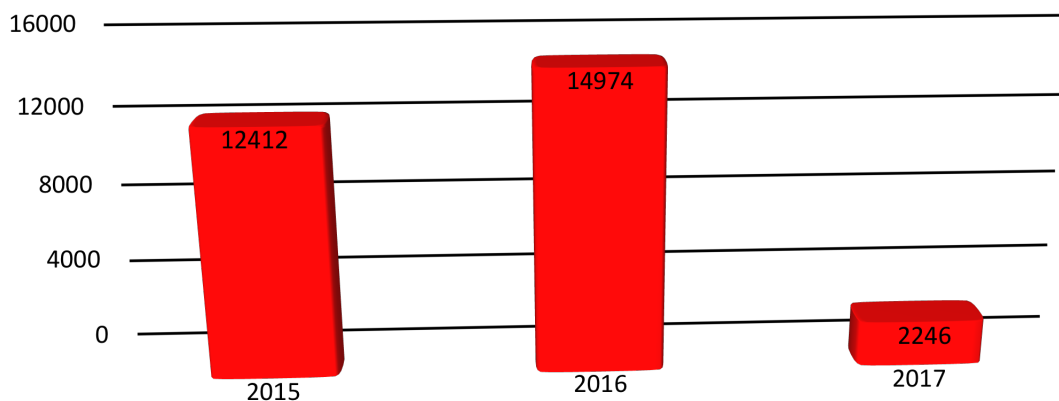
Migranti partiti dall'Algeria: andamento mensile 2017



2.7 FLUSSO DALL' EAST MEDITERRANEAN SEA

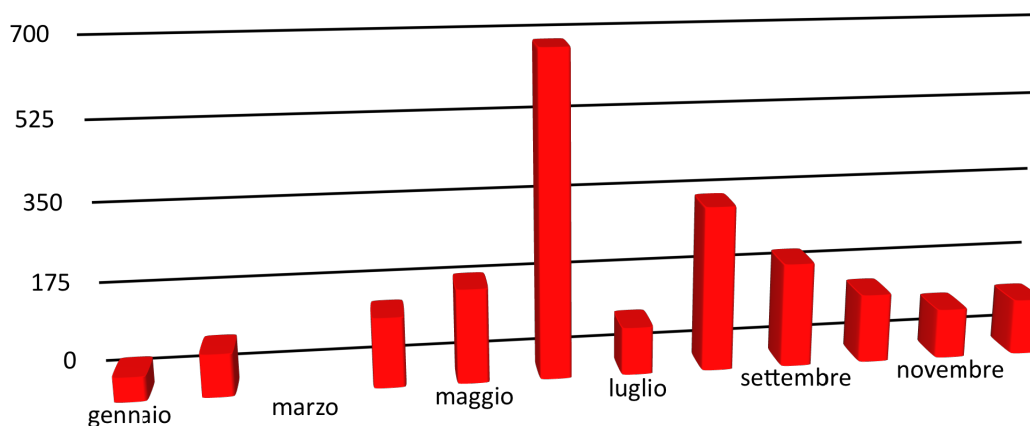
Per quanto attiene, infine, il versante orientale del Mar Mediterraneo i flussi migratori via mare hanno registrato una drastica diminuzione rispetto agli anni precedenti. Non si è registrato, infatti, l'utilizzo di navi poi lasciate alla deriva nè di grossi pescherecci sovraccarichi. Il Modus operandi ha visto un quasi costante utilizzo di imbarcazioni da diporto dove vengono facilmente occultati i migranti all'interno delle cabine e solo grazie ad un'attenta attività di pattugliamento vengono intercettate prima che raggiungano la costa.

Migranti partiti dalla Grecia, Turchia, Egitto



L'andamento annuale segue, in maniera abbastanza lineare, i fattori meteorologici stagionali.

Migranti partiti dalla Grecia, Turchia, Egitto: andamento mensile



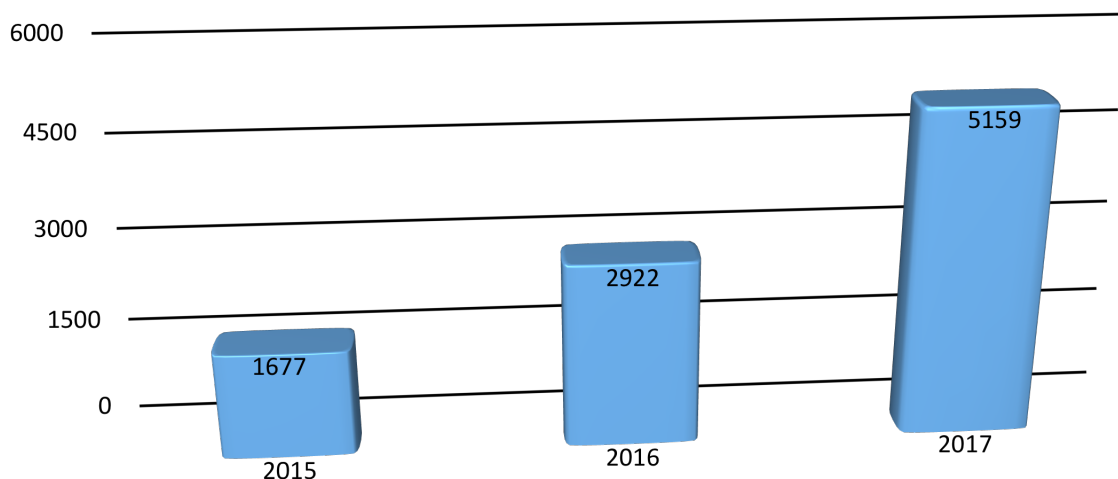
FENOMENO MIGRATORIO: I RINTRACCI A TERRA

Dopo aver analizzato l'attività svolta a mare seguendo le diverse rotte seguite dai migranti, non meno rilevanti sono i dati scaturiti dall'analisi dei rintracci a terra, ovvero quei migranti che, riuscendo in vari modi ad eludere la sorveglianza degli assetti aeronavali impiegati lungo la frontiera esterna, riescono a raggiungere la terra ferma in Italia per poi – una volta individuati dalle forze di polizia – essere sottoposti al fermo per l'identificazione.

Seppur nel computo totale dei migranti arrivati in Italia i rintracci a terra rappresentino solo una minima parte, questo tipo di fenomeno costituisce, per le autorità impegnate, una vera e propria criticità nel sistema (vulnerability) per il quale si sta cercando di massimizzare gli sforzi.

Nonostante un incremento di assetti impiegati, anche in collaborazione con l'EBCGA (Frontex), si evidenzia, nel grafico che segue, come nel 2017 il numero di migranti giunti a terra senza essere intercettati a mare, sia quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente, confermando il trend già avviato nell'anno 2015.

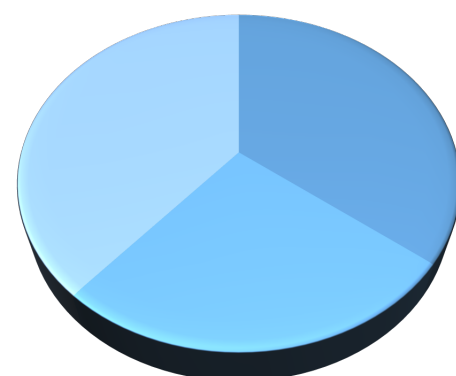
Rintracci a Terra



Se si considera che i migranti provenienti dalla Libia di fatto vengono individuati e salvati prima del loro arrivo a terra e quindi tutti identificati, la problematica dei rintracci a terra attiene essenzialmente ai flussi di migranti provenienti dalla Tunisia, dall'Algeria e dal Mediterraneo Orientale (Turchia, Grecia e Egitto).

Suddividendo i flussi provenienti dalle tre direttrici sopra indicate, la ripartizione si presenta equa per le tre componenti esaminate.

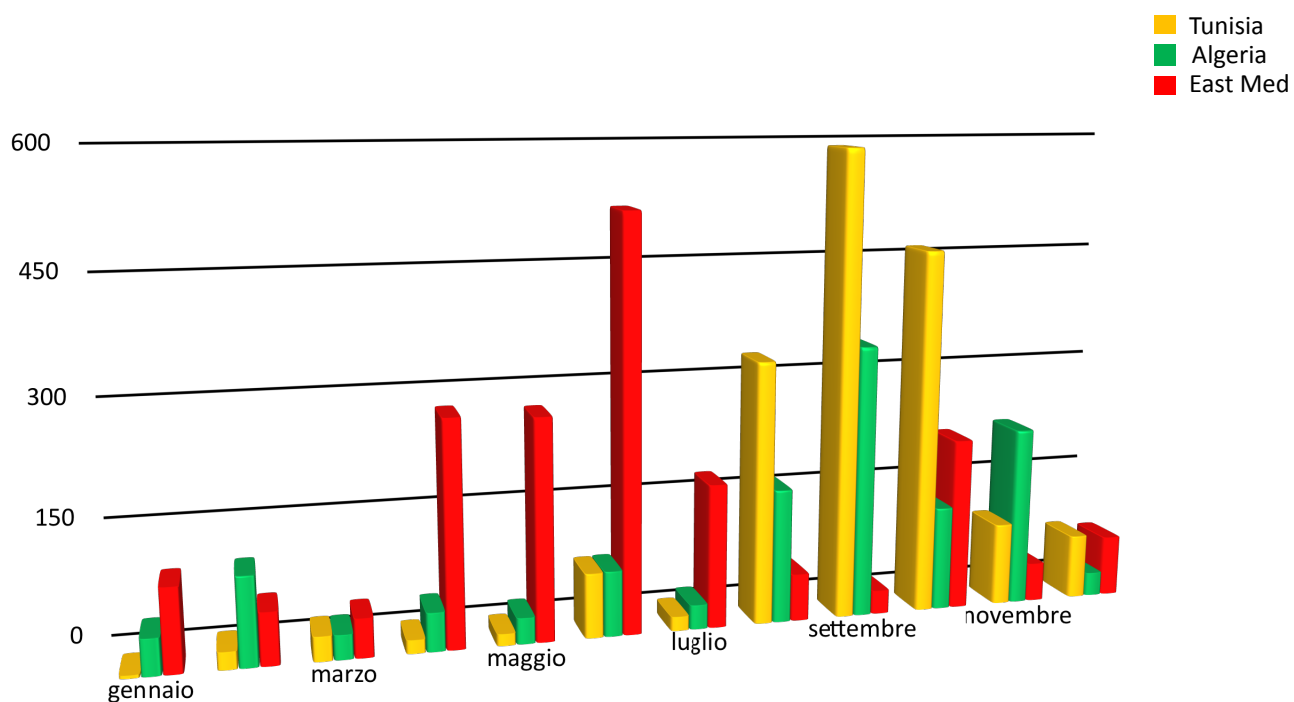
Rintracci a terra



● Tunisia ● Algeria ● East Med

Ma, come si evince dal grafico di seguito riportato, l'andamento nel corso dell'anno 2017 è stato molto difforme a seconda del flusso preso in esame e ciò è dovuto ai diversi fattori politici e operativi venutesi a creare.

Rintracci a terra: andamento mensile

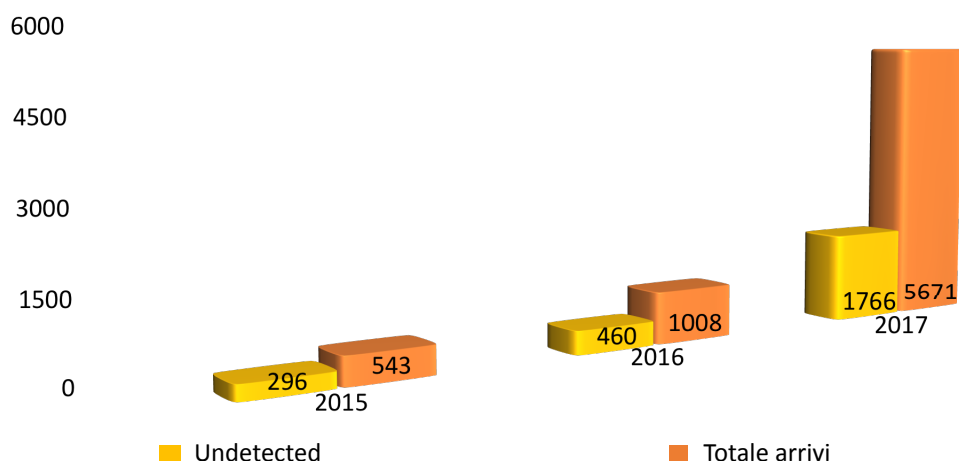


3.1 UNDETECTED PROVENIENTI DALLA TUNISIA

I migranti provenienti dalla Tunisia che riescono a raggiungere la terra ferma in Italia seguono essenzialmente la rotta verso le isole Pelagie (Lampedusa e Pantelleria) ovvero verso il sud della Sicilia (Siculiana e Porto Empedocle) utilizzando piccole imbarcazioni, nel primo caso, e piccoli pescherecci per le attraversate più lunghe.

Nell'ultimo anno si è registrato un rapporto costante tra il totale dei migranti partiti e arrivati in Italia dalla Tunisia e quelli che arrivano senza essere intercettati: all'aumentare delle partenze verso il nostro paese aumentano parimenti i migranti che riescono a sfuggire alle maglie della sorveglianza.

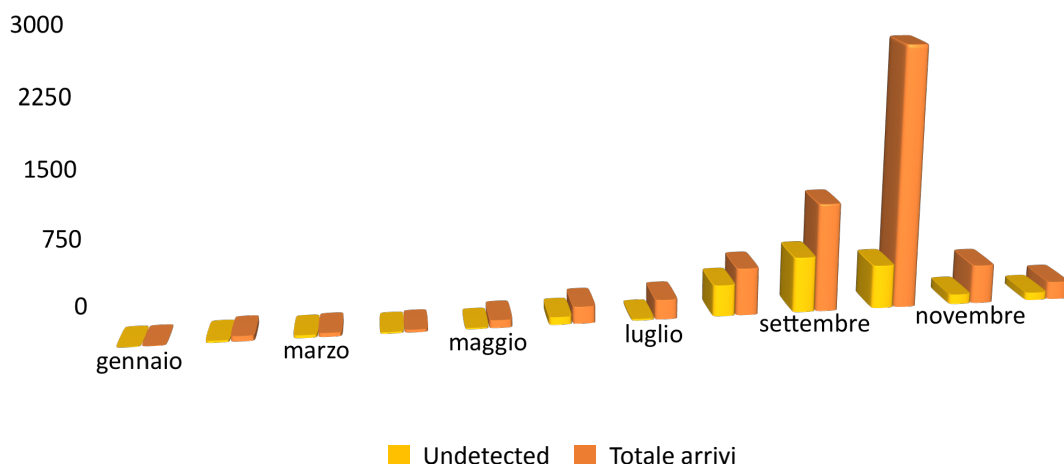
undetected provenienti dalla Tunisia



Il numero maggiore di “undetected” si è avuto nel mese di settembre quando si è di molto intensificata la pressione sul nostro paese dalla Tunisia.

Nel mese di ottobre, periodo di picco degli arrivi dalla Tunisia, a seguito anche di accordi con il paese africano e la concentrazione di assetti aereonavigli nella zona di Lampedusa (particolare menzione merita il velivolo Osprey del Progetto MAS di Frontex), si è registrata una diminuzione percentuale dei rintracci rispetto al totale degli arrivi.

*undetected provenienti dalla Tunisia:
andamento mensile*



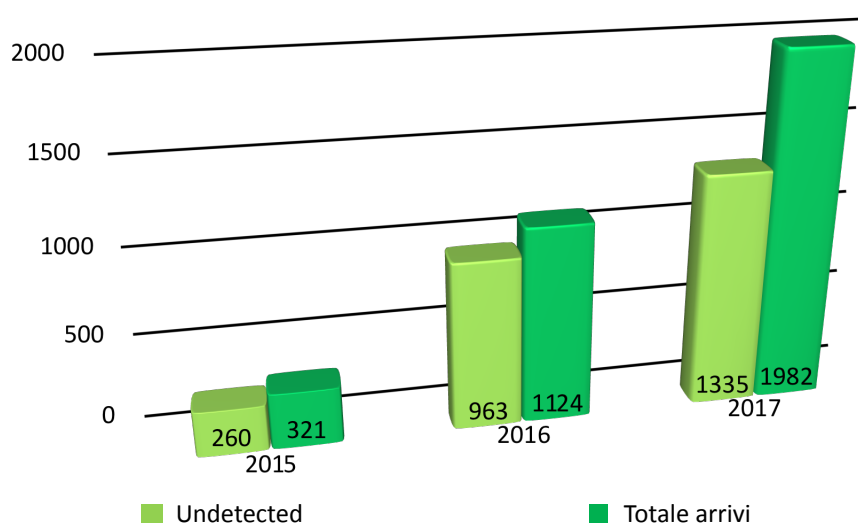
3.2 UNDETECTED PROVENIENTI DALL'ALGERIA

I migranti che lasciano le coste dell'Algeria per raggiungere l'Italia seguono unicamente la rotta che, partendo dalle coste di Annaba, porta le imbarcazioni a spiaggiarsi nelle zone del Sud Sardegna (Porto Pino e Capo Teulada).

Nonostante la direttrice seguita dalle piccole imbarcazioni utilizzate sia costante, la loro velocità ha messo in seria difficoltà il dispositivo (assicurato dall'Agenzia Frontex) messo in campo per la sorveglianza della frontiera.

Rimane quindi un trend molto alto degli "undetected" in confronto al totale dei migranti partiti dall'Algeria e arrivati in Italia.

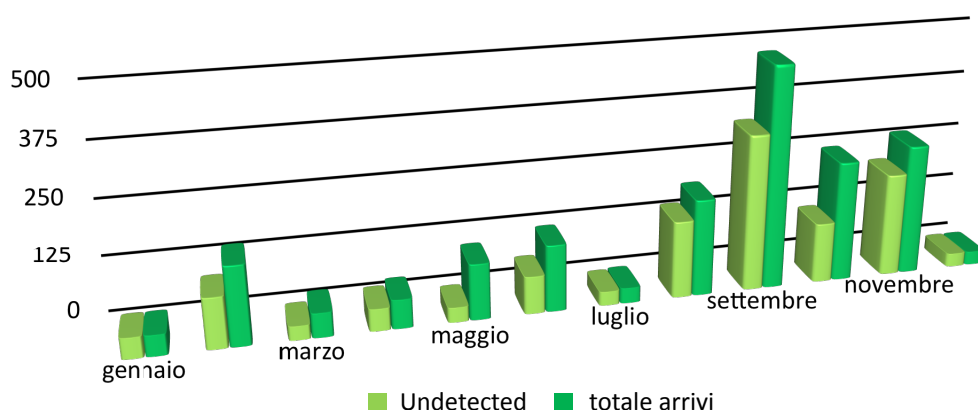
undetected provenienti dall'Algeria



Nell'analisi annuale del flusso appare maggiormente evidente come la quasi totalità dei migranti giunti in Sardegna arrivi sulla terra ferma senza essere prima intercettati a mare.

Miglioramenti tra la percentuale dei rintracci rispetto al totale degli arrivi, si sono registrate nei mesi di settembre e ottobre quando oltre agli assetti della J.O. Triton è stato dislocato in quell'area l'assetto aereo (Osprey) del progetto MAS del F.S.C. di Frontex.

undetected provenienti dall'Algeria: andamento mensile

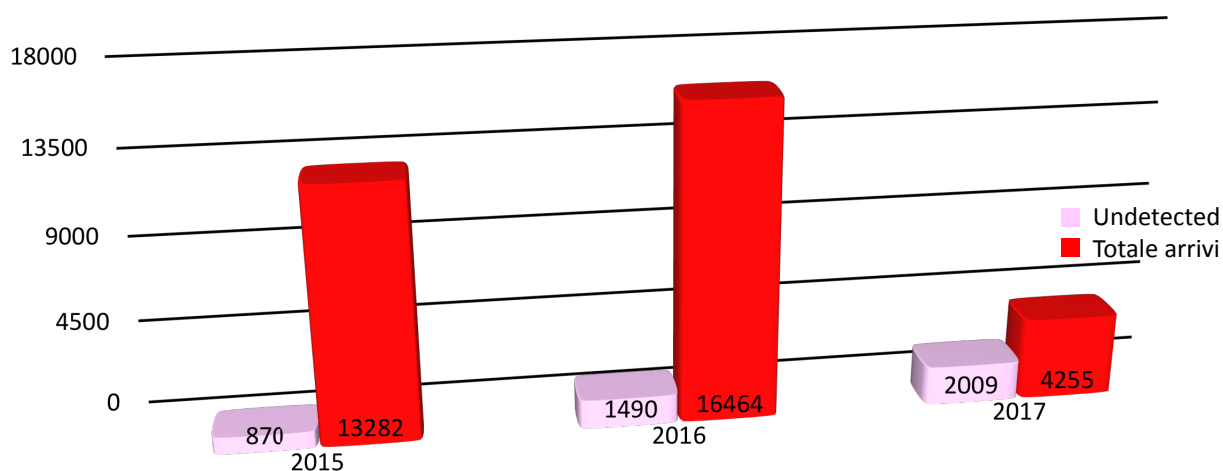


3.3 UNDETECTED PROVENIENTI DALL'EAST MED

Nonostante le grandi distanze da percorrere (se paragonate con le 40 miglia tra Kelibia e Lampedusa o le 120 miglia tra Annaba e Capo Teulada) il modus operandi che vede l'utilizzo di imbarcazioni da diporto facilmente confondibili, in particolare nel periodo estivo, consente a circa metà dei migranti provenienti dal Mediterraneo Orientale di giungere indisturbati sulle coste italiane, in particolare a sud della Sicilia (Vendicari e Capo Passero) e in Puglia (Santa Maria di Leuca e Otranto).

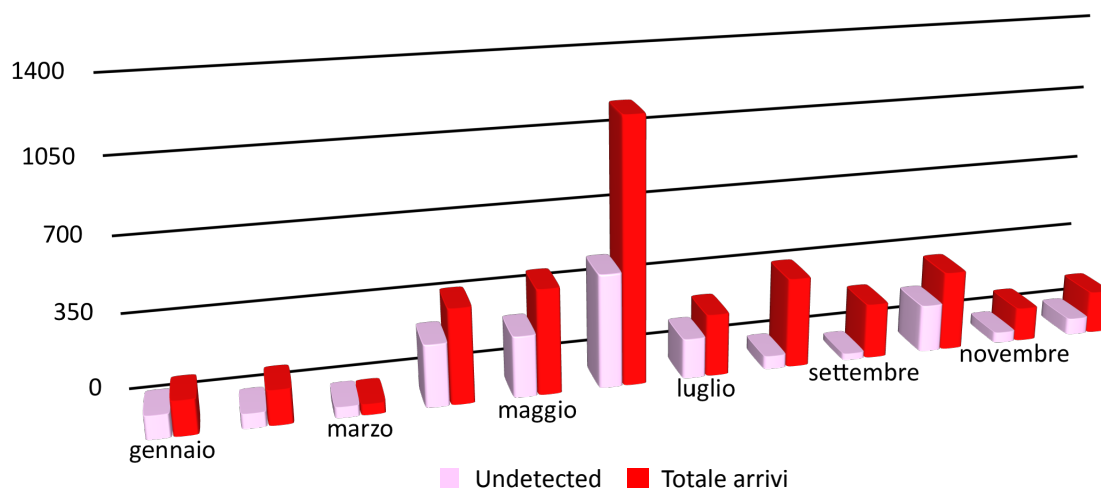
In riferimento agli anni precedenti, il flusso è sensibilmente diminuito anche in considerazione degli accordi con la Turchia, raggiunti durante il 2016, e l'attività di pattugliamento effettuata congiuntamente dalla Guardia Costiera Turca e Greca all'atto della partenza.

undetected provenienti dall'East Med



Non si registrano particolari picchi del fenomeno in esame se non dovuti alle condizioni meteo favorevoli durante il periodo estivo.

undetected provenienti dall'East Med: andamento mensile



ACRONIMI

I.M.R.C.C. Maritime Rescue Coordination Centre

EBCG European Border and Coast Guard Agency

EUNAVFOR MED European Union Naval Force Mediterranean

FRONTEX Frontières extérieures for "external borders"

MRCC Maritime Rescue Coordination Center

ONG Organizzazione Non Governativa

OIM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

SAR Search and Rescue

SRR Search and Rescue Region

UNHCR United Nations High Commission for Refugees

UNICEF United Nations International Children's Emergency Fund

J.O. Triton